

quali vanno con li cavalli su quel dil Turcho, eh' è mal.

Fo balotà di quelli di Pregadi li 7 savj sora il dazio di la spina, contra li furatoleri etc.

Da poi disnar, fo Consejo di X con zonta di savj et di altri, e di danari et di Coloqu etc.

Ogi fo scritto per Colegio a Brexa e a Verona e Vicenza, li rectori scuodino il campadego e subsidio con diligentia.

403 *Item*, a Faenza al proveditor ne dagi aviso di la condition, sorte et numero di questi Compagnazi sono de li minutamente.

*A dì 11 fevrier*. In Colegio, domenega, era gran neve caduta la note, la qual però ogi si discolor per esser syrocho.

Vene uno frate di Fra' Menori, nominato maistro Galasso da Padoa, qual vien di Roma. D'sse piacerli il magnifico Pandolfo Petruzi di Siena è amico di la Signoria nostra, et che *etiam* il magnifico Zuan Paulo Bajon e missier Julio, suo fradello, di Perosa si racomandano a la Signoria, e li oferiscono il stato, non le persone per esser ubligate per 3 anni con fiorentini con 200 homeni d' arme. *Item*, che andò a Roma col ducha di Urbino, et trovò il papa resentito per l'aquisto di Rimano, Faenza e Montefior fato per la Signoria nostra; et che havia praticà con li secretari dil papa, *videlicet* l'arziepiscopo di Zara Cypicho, domino Matheo di Fuligno, Piero Paulo da Cai, Castel del Rio e gli altri, e spesso era con l' orator nostro, e advisava quello poteva; sichè notifica esser servitor di questa Signoria, e havia voluto e voria la dominasse tutto il mondo etc. Il principe lo ringratiò di la so bona mente e ringratiava quelli Bajoni, quali avevemo etc.

Vene sier Marco Trun fratello di sier Silvestro qual è preson di turchi in Samandria, à taja ducati 1200. E dete una suplication; à trovà la moglie et 7 fioli, uno di qual vene in Colegio et è grande, ducati 300; voria vender a la Signoria una . . . . è a Corfù. *Item*, comprar ducati 1200 al sal, e li siano dati etc. Ditto si vederia.

Vene il zeneral di Crosechieri, fra' Archanzolo di Cremaschi da Trezo, per causa dil priora' ottenuto a Roma per il fiol di sier Nicolò di Prioli qu. sier Domenego etc. E parlò primo in favor di Prioli domino Francesco Fazuol; li rispose domino Michiel Pensaben e monstrò una procura di ducati 450 di pension *annuatim* a sier Nicolò di Prioli Zazi etc., *adeo* era una cossa exorbitante. Et il principe li fè gran rebufo con collera, dicendo come capo di questa republica, era male cosse.

*Di Cremona, di 6*. In materia hanno mandato verso Pizegaton per quello feva su Ada domino Carulo dal Fiesco; et che per il senato regio fo mandato domino Marco da Brumano dotor, e loro rectori mandono domino Gregorio Panigiolo doctor et avochato fiscal. E scrive le operation e raxon *hinc inde* diete; et che domino Antonio Maria Palavisino è causa di mala relation al senato etc. *ut in litteris*.

*Di Ferrara, di sier Marco Zorzi vicedomino, di 8*. Come erano venuti do' cittadini di Faenza per recuperar le robe fo dil signor Astor le havea il qu. domino Aldrovandino. *Juxta* le lettere di la Signoria nostra, li dete favor; fo dal ducha, qual promise far il tutto, e fè comandamento a uno le havia, e cussi confessò averle. Fo aperte le casse e scontrà l' inventario, è per valor di ducati 1500, e quelle fè sequestrar. Vol certa cauzion, over consignarle al fratello di ditto q. domino Aldrovandino etc. *Item*, è venuto di Faenza domino Marco Antonio Musato va a Padoa; li ha ditto la morte dil signor Antonio Maria di Forli.

404

Da poi disnar, fo gran Consejo, e fu posto la gratia di sier Zorzi Simatecolo, che l' habi la capitaneria dil devedo de la Cania, per refation di soi danni, per anni . . . ; e fu presa.

E da poi, el principe con li consieri entrò in Colegio e uno cao di X solo, *videlicet* sier Andrea Venier, e mandati li altri fuora, consultono *nescio quid*.

*Di Roma vene lettere di 4, perochè l' altro zorno vene di 3 al Consejo di X*. Or in questa scrive esser andato in castello dal papa, qual pasizava per zardin con il cardinal di Voltera che mai li parte da le orecchie. E datoli licentia, chiamò esso orator e li parlò, cussi pasizando, aver auto aviso di la rocha di Forli era acordata con il signor Antonio Maria con darli ducati 10 milia et 400 contanti. Et che lui non havia danari, e si judichava la Signoria fusse lei quella, *tamen* non ha aviso di l' arziepiscopo ragusino. E sopra questo fece aleuni cologuq, e l' orator li rispose; et de Cluxereule si dolse, eh' è castel di la Chiesa etc., *ut in litteris*. L' orator disse meglio il potè in justification. *Tamen*, poi partito, ricevetè nostre lettere con la instruction in tal materia. *Quamprimum* sia col papa li dirà. Et *etiam* à ricevuto in materia di le lettere aute di Franza.

*Dil ditto, di 5*. Come il cardinal di Lisbona è di gran autorità e sta in una camera apresso il papa; il qual fin hora è stà amalato e ancora non è ben varito. Lo andò a visitar, e scrive cologuq abuti insieme.